

lungo una compagine autonoma, ma cedono alla riconquista bizantina o al predominio di altri gruppi barbarici.

Invece le schiatte occidentali dei Germani, formate da maggiori o minori aggregati etnici, dai Franchi, dai Sassoni e dagli Svevi, appressatisi più tardi ai confini dell'Impero, o rimasti fuori dall'organizzazione romana, compirono più lentamente l'invasione e con più rude violenza, dopochè avevano costituito con nerbo più vigoroso l'organizzazione politica, sicchè, anche occupando le terre provinciali, mantennero più salda l'indole originaria e la loro natura etnica particolare. Tra questi gruppi sono da noverare i Franchi Sali, Ripuari e Camavi, che, formando, sotto la dinastia merovingia, una forte monarchia nella Gallia e nel Reno, conseguono poi la prevalenza su tutte le razze germaniche; gli Svevi, che, costituiti dagli Alamanni e dai Bavari, occupano le regioni fra il Reno e il Danubio; e i Sassoni, che, insieme coi Frisi, si fissano nelle alte provincie della Germania e verso il mare. A questo ultimo gruppo appartiene con certezza la schiatta degli Anglo-Sassoni, che aveva intanto occupata la Britannia, e forse ad esso si rannoda la rude famiglia dei Longobardi, la quale, dapprima sospinta verso la penisola danese, ove subì il contatto dei popoli e dei costumi nordici (§ 24), si volse poi, per la grande via delle migrazioni, verso la Pannonia e il Norico (546), finchè improvvisamente, con la conquista d'Italia (568), giunge a chiudere il corso della decadenza romana e del periodo bizantino. Benchè meno rapidamente trasformati al contatto della civiltà romana, tuttavia questi gruppi germanici d'Occidente ne sentono profondo l'influsso, e traggono da questo gli elementi e le basi per la loro prevalenza avvenire.

§ 6. — Oltre le opere cit. al § 5, si veda: P. Villari, *Le invasioni barbariche in Italia*, Milano 1901; G. Romano, *Le dominazioni barbariche*, Milano [1904]; Dahn, *Storia delle origini dei popoli germani e romanici*, 2 vol. (trad. ital., nella *Storia*